



54° National Congress SIGG
Italian society of Gerontology and Geriatrics
Florence, 2-5 December 2009



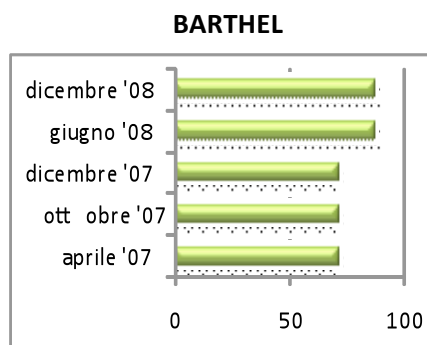
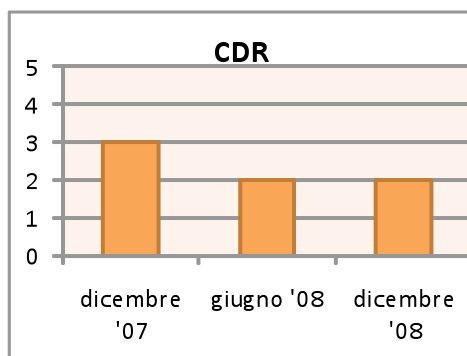
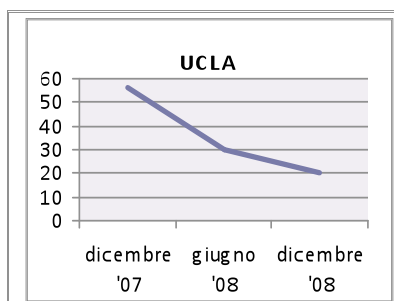
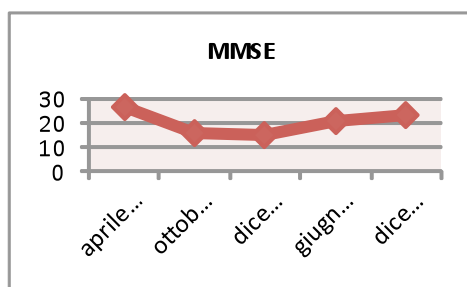
Vascular Dementia: a clinical case managed with the contribution of the Validation® method

C. Siviero, E. Mazza, A. Cerri

Fondazione Castellini onlus, Melegnano (Mi)

Intent: We propose to communicate a significant experience that occurred in our Foundation from April 2007 up to the present. An aged patient, suffering from vascular dementia, was followed by an team of Validation Practitioners (certification level 1 and 2) in a protected living environment where the entire staff had basic Validation training (3). The patient experienced a validating attitude from the whole staff, individual Validation sessions and a relationship with other aged people suffering from dementia in group meetings (1). In the patient's daily life other treatments previously acquired by the team also occurred. We must acknowledge that a fundamental contribution to the obtainment of the results was made through pharmacological management. Additional consideration should be made to the positive collaboration from family members who participated in the Validation meetings, who benefited by the improvement in their relationships with the patient and with the team. Clinical report: Mrs B.J. suffering from vascular dementia, 88 years old, widow for about 20 years, one son died in his youth, lived on her own till she was transferred to our Foundation. She worked as a first degree teacher, was always engaged in politics, and cultural activities. She was authoritative and independent. At the beginning, moderate cognitive deficits with behaviour disorders such as psychomotor agitation, delirium, lack of inhibition, irritability, and depression were already present. First, she was integrated in an RSA (assisted nursing residence) department; she was then moved to the Alzheimer ward due to the worsening of the behaviour disorders. A Validation Worker treated her from the admission. From January 2008, the woman was integrated into a Validation group which met once a week. In this group each member has a "role" and Mrs. B.J. was "the President", the one who opens, closes the meeting and helps to choose the subject for the day. **Check instruments of the effectiveness of the method:** MMSE, UCLA, CDR, BARTHEL. **Present situation** Functional abilities maintained, partial dependence in daily life activities. Behaviour disorders have decidedly decreased and she is easy to handle. She enjoys good relationship with the staff and other patients. She also is involved in department activities, particularly those involved with culture.

Results:



Conclusion

As you can observe from the graph of the UCLA test, we have been able to ascertain a significant improvement in the behaviour disorders peculiar of this disease, which are notorious for worsening over time, after the transfer from the RSA to the Alzheimer ward, where Validation method is applied continuously and integrally as a work tool.

Bibliography: 1) Feil N. Group Therapy in a Home for the Aged, *The Gerontologist* 7, 192-195, (1967). 2) Feil N. *Validation il Metodo Feil*, Minerva Edizioni (2008). 3) Morton I. *La persona con demenza*, Erikson Edizioni (2004).



DEMENZA VASCOLARE: UN CASO CLINICO GESTITO COL CONTRIBUTO DEL METODO VALIDATION®

C. Siviero, E. Mazza, A. Cerri

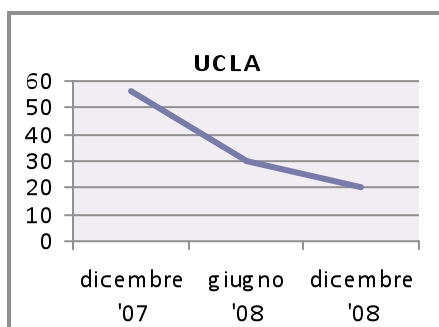
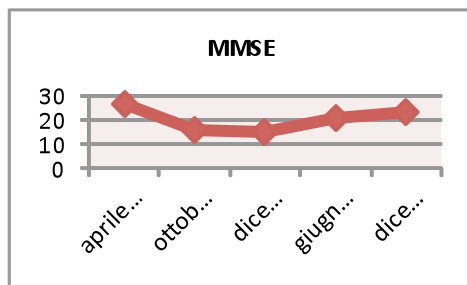
Fondazione Castellini onlus, Melegnano (Mi)

Scopo: ci proponiamo di comunicare un'esperienza, che riteniamo significativa, accorsa nella nostra Fondazione dall'aprile 2007 a tutt'oggi. Una paziente di età molto avanzata, affetta da demenza vascolare, è stata seguita da un'equipè composta da alcuni operatori validation di 1° e 2° livello, in un ambiente protetto, in cui tutto il personale aveva comunque una formazione validation di base (3). Di fatto la paziente ha usufruito di un atteggiamento convalidante da parte del personale in generale, di incontri validation specifici (2) e della relazione con altri anziani affetti da demenza in sedute di gruppo (1). Nella quotidianità della paziente sono intervenute inoltre altre risorse acquisite precedentemente dall'equipè. Va anche detto che senz'altro un contributo fondamentale all'ottenimento dei risultati è stato dato dalla gestione farmacologica. Si consideri infine la collaborazione positiva dei familiari che hanno partecipato agli incontri validation e ne hanno beneficiato nel migliorare il rapporto con la paziente e con l'equipè.

Il caso clinico: la signora B. J. affetta da demenza vascolare, di anni 88, vedova da circa 20 anni, un figlio deceduto in giovane età, fino al ricovero nella RSA della nostra Fondazione ha vissuto da sola. Ha lavorato come maestra elementare ed è sempre stata una donna molto impegnata in politica, di grande cultura, autoritaria e indipendente. All'ingresso sono già presenti deficit cognitivi moderati associati a disturbi del comportamento quali agitazione psicomotoria, deliri, disinibizione, irritabilità, depressione. Dapprima inserita in un nucleo di RSA, viene poi trasferita nel Nucleo Alzheimer per peggioramento dei disturbi del comportamento. Un operatore validation si è comunque occupato della paziente fin dal ricovero. Dal gennaio 2008 la signora viene inserita in un gruppo di anziani che si riuniscono una volta alla settimana con un conduttore validation. All'interno di tale gruppo tutti i partecipanti hanno un ruolo e la signora è la "Presidentessa", colei che apre, chiude la riunione e contribuisce alla scelta del tema del giorno.

Strumenti di verifica dell'efficacia del metodo: MMSE, UCLA, CDR, BARTHEL.

Risultati:



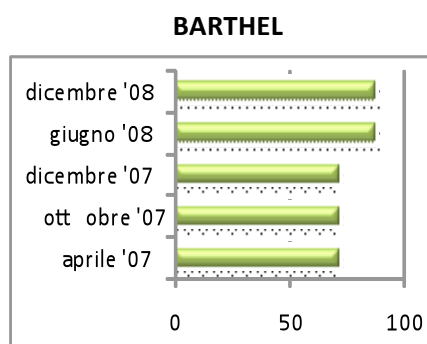
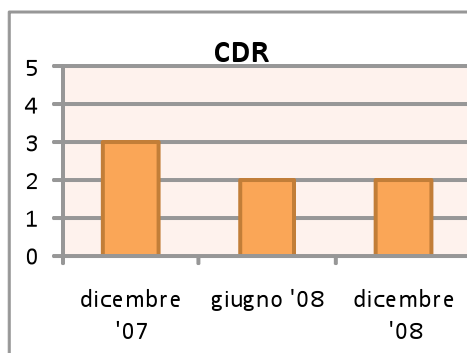
Situazione attuale:

-abilità funzionali mantenute, dipendenza parziale nelle attività di vita quotidiana,

-disturbi comportamentali nettamente diminuiti e gestibili,

-buona la relazione con gli operatori e con gli altri pazienti,

-coinvolgimento nelle attività di nucleo e in quelle di animazione che abbiano contenuti culturali.



Conclusione: si è potuto constatare un significativo miglioramento dei disturbi caratteristici di questa patologia, come è possibile osservare dal grafico del test UCLA, notoriamente evolutiva in senso peggiorativo, conseguente al passaggio dal reparto di RSA al Nucleo Alzheimer, in cui il Metodo Validation è applicato costantemente ed integralmente come strumento di lavoro.

Bibliografia: 1) Feil N. Group Therapy in a Home for the Aged, The Gerontologist 7, 192-195, (1967). 2) Feil N. Validation il Metodo Feil, Minerva Edizioni (2008). 3) Morton I. La persona con demenza, Erikson Edizioni (2004).